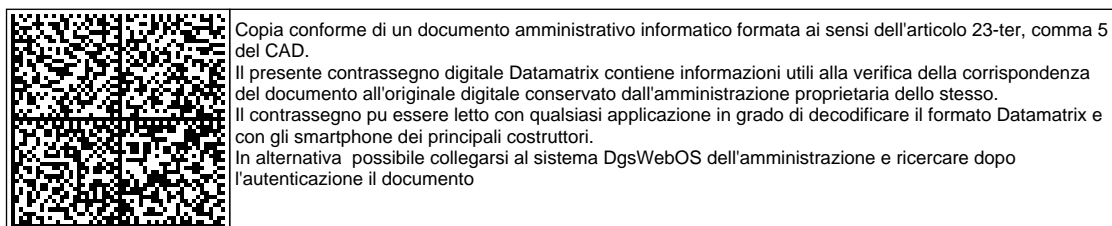


ASL Avellino

L' art. 23 del Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.), riconosce alle copie analogiche di documenti informatici (es. la stampa di un certificato, un contratto, ecc.) la stessa efficacia probatoria dell'originale informatico da cui sono tratti se la loro conformità non viene espressamente disconosciuta (in giudizio). Diverso il caso in cui la conformità all'originale informatico, in tutte le sue componenti, sia attestata da un pubblico ufficiale autorizzato. In questo caso, infatti, per negare alla copia analogica di documento informatico la stessa efficacia probatoria del documento sorgente si rende necessaria la querela di falso.

Questo regime, di carattere generale, incontra alcune deroghe rispetto alle copie analogiche di documenti amministrativi informatici.

L'art. 23-ter del CAD prevede che sulle copie analogiche di documenti amministrativi informatici possa essere apposto un contrassegno a stampa (detto anche timbro digitale o glifo) che consente di accertare la corrispondenza tra le copie analogiche stesse e l'originale informatico (in esso deve essere codificato, infatti, il documento informatico o le informazioni necessarie a verificarne la corrispondenza all'originale in formato digitale). La verifica avviene grazie ad appositi software che leggono le informazioni contenute nel timbro digitale. I software necessari per l'attività di verifica devono essere gratuiti e messi liberamente a disposizione da parte delle amministrazioni.



Impronta del documento digitale originale: 2c8f64d3308ad78f342a60c87839dc50

Identificativo del documento digitale originale: 385923

Protocollo: ASLAV-0057519-2023 22-06-2023 14:22:46



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Responsabile - ing. Almerico Ippoliti

Avellino – via degli Imbimbo, 10/12

tel. 0825.292077

email: spp@aslavellino.it - aippoliti@aslavellino.it

Rif. n. 059 /SPP del 22/06/2023

Egr. avv. Raffaele Petrosino
Direttore ff UOC Provveditorato

p.c.

Egr. dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante
Direttore Generale ASL Avellino

Sedi

a mezzo protocollo generale

OGGETTO: Procedura aperta per affidamento servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia.

Trasmissione DUVRI.

In riscontro alla richiesta pervenuta a mezzo email aziendale il 14/05/2023, si trasmette il DUVRI relativo alla procedura in oggetto.


In allegato:

- DUVRI Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia.

Cordiali saluti.


Servizio Prevenzione e Protezione

il Responsabile
ing. Almerico Ippoliti

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 1 di 47</p>
---	--	---


<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA INTERFERENZA (DUVRI)</p> <p align="center">Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure da adottare per eliminare le interferenze</p>
<p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC). SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>
<p align="center">ELABORATO DA: ASL AV – SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE</p> <p align="center">Il Dirigente ingegnere RSPP ing. Amerigo Ippoliti</p> 

<p>Il Responsabile Unico del Procedimento dott. Raffaele Petrosino</p>	
<p>Datore di Lavoro ASL Avellino</p> <p>Data: <u>20 GIU 2023</u></p>	<p align="right">(dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante)</p> <p align="right">Firma </p>
<p>Datore di Lavoro dell'Impresa</p> <p>Data: _____</p>	<p align="right">Firma _____</p>
<p>RSPP dell'Impresa</p> <p>Data: _____</p>	<p align="right">Firma _____</p>
<p>RLS dell'Impresa</p> <p>Data: _____</p>	<p align="right">Firma _____</p>

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 2 di 47</p>
---	---	---

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA.....	3
3. GESTIONE DEL DUVRI	4
3.1. Attori delle procedure	4
3.2. Competenze e responsabilità	5
3.2.1. Il Committente	5
3.2.2. Il Datore di Lavoro	5
4. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE.....	5
4.1. Documenti da inviare al Committente	5
5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI	6
6. DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO.....	6
6.1. Altri dati relativi alle attività da svolgere	7
6.2. Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. 81/2008	7
7. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE	7
8. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE.....	11
9. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO DELL'ASL AVELLINO E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE.....	22
10. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE	26
11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	27
12. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	36
13. CONCLUSIONI	39
NORME DI SICUREZZA VIGENTI PRESSO L'ASL AVELLINO	40
ALLEGATO 1 – Coronavirus-Opuscolo informativo	41

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 3 di 47</p>
---	---	---

1. INTRODUZIONE

Il Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) esplicita i temi specifici sui quali svolgere la valutazione del rischio e di conseguenza, quali sono le informazioni ed i programmi di intervento, nonché strutturali, per progettare e/o implementare il documento stesso.

Uno dei cambiamenti principali introdotti dalla normativa in merito di sicurezza e salute dei lavoratori, sia in ambito pubblico che privato, è l'obbligo di valutare e redigere uno specifico documento sui **rischi dovuti ad interferenza** tra lavoratori di aziende diverse.

Si può parlare di Interferenza in tutte quelle circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore, oppure tra il personale di imprese diverse che operano in una stessa sede aziendale. In sostanza si devono mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verranno espletati lavori/servizi, servizi o forniture con i rischi derivanti dall'esecuzione della lavorazione stessa.

L'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, con la determinazione n.3/2008 - *Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza*, pubblicata sulla G.U. del 15 marzo 2008, ha voluto chiarire gli aspetti che riguardano in particolare l'esistenza di interferenze ed il conseguente obbligo di redazione del DUVRI. In esso non dovranno essere riportati i rischi propri delle attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo dell'appaltatore di redigere un apposito documento di valutazione e provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi.

Ai sensi dell'art.26 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione) del D.Lgs. 81/2008 al comma 2 il Documento ha lo scopo di:

- *promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;*
- *ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;*
- *ridurre anche per i pazienti, i visitatori e gli studenti ogni possibile rischio che possa derivare dalle attività oggetto dell'appalto.*


Il Datore di Lavoro committente, per adempiere a tali prescrizioni, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi** che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il DUVRI deve far parte, obbligatoriamente, della documentazione relativa all'appalto.

2. ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

Il presente documento ha lo scopo di indicare le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenze nella gestione delle attività di fornitura e installazione di apparecchi per la rilevazione delle presenze presso le sedi dell'Azienda Sanitaria Locale Avellino.

La finalità del presente documento è fornire una informazione dettagliata sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro in cui il personale della Ditta appaltatrice è destinato ad operare e

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 4 di 47</p>
---	--	---

sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività lavorative svolte dall'Azienda Sanitaria Locale Avellino.

Tale condizione consentirà di orientare il comportamento del personale della Ditta appaltatrice in modo consono alla politica di sicurezza aziendale attuata in applicazione ai principi generali di tutela dei propri lavoratori previsti dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

L'ASL Avellino ha come obiettivo primario la prevenzione degli infortuni nei propri luoghi di lavoro per cui richiama la Ditta all'obbligo e alla necessità di attuare gli indirizzi preventivi e di coordinamento previsti dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

È altresì evidente che le indicazioni di seguito riportate sono integrative e non sostitutive delle norme di legge vigenti e di eventuali norme tecniche e regolamenti esistenti.

In caso di necessità di informazioni più particolareggiate rivolgersi all'UOSD Prevenzione e Protezione Aziendale (Tel.: 0825292181 e.mail: spp@aslavellino.it).

Si fa pertanto affidamento nella massima collaborazione della Ditta appaltatrice affinché con un'opera preventiva d'istruzione del personale dipendente, con un'accurata organizzazione tecnica antinfortunistica e con un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti, infortuni e condizioni di emergenza.

Si ricorda che è obbligo della Ditta appaltatrice di rendere edotto il proprio personale sulle norme contenute nelle presenti informazioni e sulle norme di legge in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Secondo all'art.26 comma 3: il Datore di Lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

I Datori di Lavoro, ivi compresi eventuali i subappaltatori (se previsto e consentito), devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.


Prima dell'affidamento dei lavori/servizi si provvederà:

- a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale
- fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVR unico definitivo.

3. GESTIONE DEL DUVRI

3.1. Attori delle procedure

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 5 di 47</p>
---	---	---

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nel servizio, ovvero gli “attori delle procedure”.

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

3.2. Competenze e responsabilità

3.2.1. Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzato il servizio, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, coincide con il Datore di Lavoro dell'ASL Avellino (Direttore Generale).

3.2.2. Il Datore di Lavoro

Il Datore di Lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'azienda/impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. 81/2008 – art.26 c.3, il Datore di Lavoro, prima dell'inizio dei lavori/servizi deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del Datore di Lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Produrre valutazione dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per la prestazione del servizio.


Il Datore di Lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, consulta preventivamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali possono ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono consultati dal Datore di Lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

4. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE

4.1. Documenti da inviare al Committente

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti dall'Azienda subappaltatrice al DEC e quanto inerente la sicurezza sui luoghi di lavoro al RSPP:

- a) Eventuale richiesta di autorizzazione al subappalto (se consentito);
- b) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- c) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 6 di 47</p>
---	---	---

- Orario e luogo di lavoro presso l'ASL AV;
- d) DURC valido, da inviare aggiornato prima di ogni scadenza;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Numero e tipologia degli infortuni;
- g) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- h) Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008;
- i) Copia attestati dei lavoratori previsti dalle vigenti normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- j) Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n.123 del 03/08/2007 e ss.mm.ii.;
- k) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
- l) Comunicazione nominativo RSPP a ASL e Direzione Provinciale del Lavoro (se effettuata in data antecedente all'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008);
- m) Documento di Valutazione dei Rischi.

5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
- i dati relativi alle attività dell'ASL Avellino, all'appalto e all'impresa appaltante;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati, come riportato nel frontespizio.


TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente.

L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di revisione (Rev.).

6. DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO

COMMITTENTE	Azienda Sanitaria Locale Avellino
--------------------	-----------------------------------

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 7 di 47</p>
---	--	---

SEDE	via Degli Imbimbo, 10/12
CAP – Città	83100 – Avellino
Tel.:	0825 292111
Datore di Lavoro	dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante – Direttore Generale
Natura dell'appalto	Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia


6.1. Altri dati relativi alle attività da svolgere

Ammontare complessivo del servizio (36 mesi + 12 mesi)	€ 3.000.367,20
---	-----------------------

6.2. Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. 81/2008

COMMITTENTE	
Datore di Lavoro	dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante – Direttore Generale
RSPP	ing. Almerico Ippoliti
Medico Competente	dott. Franco Mazza
Medico Autorizzato	dott. Andrea Vozella
Esperto Qualificato	dott. Vincenzo Cerciello
RLS	Abbondandolo Graziano Grasso Filippo Sciaraffa Rocco Leo Salvatore Petitto Massimo Ragazzo Giovanni
RUP	dott. Raffaele Petrosino
DEC	Direttore Sanitario della Struttura (art.24 CSA)


7. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 8 di 47</p>
---	--	---

Qualora il soggetto fosse un RTI, i dati successivi dovranno essere allegati per ogni impresa costituente il RTI.

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Ragione sociale	
Sede Legale: via e n.	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax email/pec	
Tipologia ditta	
N. iscrizione INAIL	
N. iscrizione CCIAA/Tribunale	
Associazione di categoriadi appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	cognome e nome	telefono/cellulare/email/pec
Datore di Lavoro		
Dirigenti		
Preposti		
RSPP		

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 9 di 47</p>
---	--	---


RLS		
Addetti alle emergenze		
Medico Competente		
ASL competente		

DIPENDENTI				
N. totale dipendenti		di cui:	M	F
Dirigenti		di cui:		
Quadri		di cui:		
Impiegati		di cui:		
Operai		di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo dell'appalto	
Data inizio appalto	
Data fine appalto	


Anagrafica dei Subappaltatori (se prevista ed autorizzata nei termini di legge)

DATI GENERALI DELL'IMPRESA

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 10 di 47</p>
---	--	--

Ragione sociale	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	cognome e nome	telefono/cellulare/email/pec
Datore di Lavoro		
Dirigenti		
Preposti		
RSPP		
RLS		
Addetti alle emergenze		

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 11 di 47</p>
---	--	--

Medico Competente		
ASL competente		

DIPENDENTI COINVOLTI NELL'APPALTO				
N° totale dipendenti		di cui:	M	F
Dirigenti		di cui:		
Quadri		di cui:		
Impiegati		di cui:		
Operai		di cui:		

8. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE


A) PREMESSA

Il presente appalto ha per oggetto la fornitura dei servizi di assistenza alla persona presso la Speciale Unità di Accoglienza Permanente SUAP di Bisaccia (AV) di proprietà dell'ASL Avellino. La SUAP, ubicata presso la Struttura Polifunzionale per la Salute di Bisaccia, è un'unità di cura residenziale ad alta intensità assistenziale di tipo sanitario, deputata alla presa in carico di persone con patologie non acute in fase di stabilizzazione clinica e/o a rischio di instabilità clinica, caratterizzate da alto livello di complessità, sintomi di difficile controllo, necessità di supporto alle funzioni vitali e/o grave disabilità e che necessitano di trattamenti residenziali intensivi di cura e mantenimento funzionale, ad elevato impegno sanitario, non erogabili a domicilio o in altri setting assistenziali di minore intensità.

La struttura, di tipo extra – ospedaliero territoriale, è dotata di n.10 posti letto ciascuno collocato in una singola unità abitativa, al piano 4° dello stabile, nel quale insiste anche il presidio di Emergenza Urgenza Territoriale – PSAUT e la Continuità Assistenziale, ed è funzionalmente collegata al P.O. di S. Angelo dei Lombardi mediante protocolli operativi del Distretto di competenza.

La presente procedura è destinata ad individuare un soggetto in grado di provvedere:

- all'assistenza sanitaria (esclusa l'assistenza medica e la direzione sanitaria), riabilitativa, sociosanitaria, logopedistica e psicologica.
- alla fornitura delle attività alberghiere, quali:

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 12 di 47</p>
---	---	--

- la pulizia e sanificazione di tutti i locali;
- la fornitura di biancheria piana e confezionata, materassi, indumenti di lavoro e la lavanderia;
- lo smaltimento rifiuti solidi urbani e speciali;

Rimane a carico dell'ASL la fornitura di farmaci e presidi, dei mezzi di trasporto e dei relativi autisti utili per le procedure medico/assistenziali necessarie ai pazienti da eseguirsi in altre strutture mediche esterne alla SUAP, secondo quanto disposto dai dirigenti medici della struttura. Resta altresì a carico della ASL la ristorazione ed eventuale nutrizione artificiale.

DURATA DEL CONTRATTO

La durata del contratto è fissata in 36 mesi, e potrà essere rinnovato per ulteriori 12 mesi alle medesime condizioni contrattuali, con decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso, ovvero dalla data di consegna del servizio.

B) TIPOLOGIA, CARATTERISTICHE DELLE FORNITURE/SERVIZI

La SUAP di Bisaccia è un'unità di cura residenziale ad alta intensità assistenziale di tipo sanitario, deputata alla presa in carico di persone con patologie non acute in fase di stabilizzazione clinica e/o a rischio di instabilità clinica, caratterizzate da alto livello di complessità, "che realizza un livello integrato di assistenza sanitaria (infermieristica e riabilitativa) con quello di assistenza tutelare ed alberghiera".

Poiché le attività svolte nella SUAP pongono in primo piano la persona, sono essenziali:

- l'elaborazione di progetti riabilitativi individuali;
- l'integrazione e/o il coordinamento delle diverse figure professionali operanti sul singolo caso, data la complessità delle patologie considerate;
- la flessibilità operativa, considerato che il personale sanitario e assistenziale è impegnato insieme a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone, che sono strettamente collegati tra loro.


Particolare attenzione nell'elaborare il progetto individuale deve essere posta alle esigenze di tipo relazionale degli utenti, anche attraverso la famiglia e/o l'autorità tutelare. La SUAP deve garantire agli utenti, portatori di gravissime disabilità, il rispetto dei loro diritti e della loro personalità, la loro riservatezza e la valorizzazione della persona attraverso una particolare cura dell'aspetto fisico, nonché l'attenzione al patrimonio culturale, politico e religioso di ciascuno.

La Ditta Aggiudicataria dovrà garantire le seguenti prestazioni.

Prestazioni di natura assistenziale

Assistenza sanitaria (esclusa la parte medica), riabilitativa, sociosanitaria, socio assistenziale e tutelare, ovvero alla fornitura delle prestazioni relative alle seguenti figure professionali:

- presenza di personale infermieristico h 24, n.2 infermieri per il turno di mattina, n.1 infermiere per il turno di pomeriggio, n.1 infermiere per il turno di notte, per 7 giorni alla settimana;
- presenza di Operatore Socio Sanitario h 24, n.2 operatori per il turno di mattina, n.2 operatori per il turno pomeridiano, n.1 operatore per il turno notturno, per 7 giorni alla settimana;
- presenza di fisioterapista 30 ore settimanali per 5 giorni alla settimana;
- presenza di logopedista per un numero di 15 ore settimanali per 5 giorni alla settimana;
- presenza dello psicologo per un numero di ore totali pari a 3 nella settimana. Interventi psicologici per un totale di n. 3 ore alla settimana

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 13 di 47</p>
---	--	--


Prestazioni di natura alberghiera






- Pulizia e sanificazione di tutti gli ambienti (area residenziale, area terapeutica, area dei servizi alla persona, ecc.);
- fornitura della biancheria per l'allestimento dei posti letto e ricambio della stessa;
- lavaggio della biancheria compreso quello dell'ospite (modalità specificate nel CSA);
- smaltimento dei rifiuti urbani e speciali;
- fornitura delle divise per il personale dell'appaltatore e di ogni altro necessario DPI.

Ai fini della prevenzione incendi, gli articoli finiti in tessuto, con imbottitura, ecc. dovranno essere omologati nella classe 1 IM, ai sensi del D.M. 26 giugno 1984; in tal senso dovrà essere consegnata dall'appaltatore tutta la documentazione comprovante i requisiti richiesti.

C) CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DELL'ASL, SULLA SUA ORGANIZZAZIONE, SULLE CONDIZIONI GENERALI DI LAVORO E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Accesso alle aree	Il servizio è svolto nei seguenti edifici di proprietà dell'ASL AVELLINO, la cui sede legale è sita in via degli Imbimbo 10/12 in Avellino: 1) SPS Bisaccia.								
Attività svolte nei luoghi	L'attività è svolta all'interno.								
Comunicazioni di accesso e controllo	Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del Datore di Lavoro e dell'impresa in appalto. Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale preposto.								
Servizi igienici	I servizi igienici per gli operatori della ditta appaltatrice sono disponibili nei luoghi ove si espletterà il servizio.								
Allarme incendio	Gli operatori sono tenuti a prendere visione e a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare l'attività lavorativa. In caso di allarme da dispositivo acustico-visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento lungo le vie di esodo.								
Emergenza e vie di fuga	Ogni struttura ha il proprio piano di emergenza e le principali procedure da rispettare sono esplicitate nell'apposita cartellonistica esposta in più punti di ogni edificio, in conformità al Titolo V D.Lgs. 81/2008 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella. <table><tr><td>Colore</td><td>Forma</td><td>Significato o Scopo</td><td>Indicazioni e precisazioni</td></tr><tr><td>Rosso</td><td></td><td>Segnali di divieto</td><td>Atteggiamenti Pericolosi</td></tr></table>	Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni	Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi
Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni						
Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi						

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 14 di 47</p>
---	--	--

			Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero
			Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
	Giallo o Giallo-Arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
	Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
	Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
			Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità
<p>L'impresa/lavoratore autonomo/operante deve attenersi alle linee guida e alle indicazioni dei Responsabili dell'ASL.</p> <p>Predisporre la propria struttura per la gestione delle eventuali emergenze. I corridoi e le vie di fuga in generale sono mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza.</p> <p>Le vie di fuga devono essere sgombre da materiale, anche se temporanei.</p>				
Apparecchi telefonici utilizzabili	Per le chiamate esterne occorre richiedere al centralino la connessione, solo per motivi strettamente di servizio.			

D) DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DICOOPERAZIONE


Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Assuntore, dispone, quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L'Assuntore s'impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività della Committenza.

Disposizioni obbligatorie per il personale dell'Assuntore

Il personale dell'Assuntore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Committente:


- deve indossare indumenti di lavoro;

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 15 di 47</p>
---	---	--

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento; deve concordare le tempistiche (es: giorni ed orari di accesso ai locali del Committente) con i riferimenti Aziendali forniti in sede di aggiudicazione onde evitare eventuali interferenze con l'attività dell'Azienda Committente e Ditte terze;
- deve visionare le planimetrie di evacuazione rapida in caso di emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui verranno svolti i lavori/servizi e deve prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell'inizio della propria attività;
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- prima dell'inizio dei lavori devono essere disposte ed attuate tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal Committente ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenti;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza;
- deve scaricare il proprio materiale, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- non deve ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili dell'Assuntore;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza della Committenza prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare nell'organizzazione dei singoli settori della Committenza. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari della Committenza;
- deve attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture della Committenza;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale dell'Assuntore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio presso l'ASL Committente.
- poiché è vietato fumare non deve gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree della committenza
- è vietato a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.

Inoltre si comunica che:

- i servizi igienici utilizzabili dal personale dell'Assuntore sono quelli riservati agli utenti,

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 16 di 47</p>
---	---	--

- | |
|---|
| <p>opportunamente segnalati e facilmente identificabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici dell'Azienda Committente. |
|---|

-Obbligo di contenimento dell'inquinamento acustico/vibrazioni

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno ed all'esterno di strutture sanitarie, l'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori/servizi. Nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie.

-Obbligo di contenimento dell'inquinamento ambientale

L'Assuntore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo, ovvero:

- obbligo di contenimento polveri;
- forniture usate ed attrezzature (es. sostituzione filtri) devono essere contenute in contenitori chiusi quando sono trasportati per prevenire contaminazioni non necessarie in altre aree.

-Obbligo di contenimento dispersione sostanze pericolose


Se per effettuare la lavorazione, l'Assuntore introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligatorio per l'Assuntore:

- fornire alla Committenza le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati;
- leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e, nel caso si dovesse riscontrarne la presenza, non aprire e maneggiarne il contenuto;
- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;
- rimuovere i rifiuti, ai sensi del Decreto Legislativo n.152 del 2006, è di esclusiva competenza dell'Assuntore.

-Obbligo per l'utilizzo di macchine e attrezzature

Tutte le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere di cui all'intervento da effettuare e/o affidato, dovranno essere conferite dall'Assuntore:

- è fatto assoluto divieto al personale dell'Assuntore di usare attrezzature del Committente, al cui personale è assolutamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie all'appaltatore o ai suoi dipendenti;
- in via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto nel punto precedente debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente dal Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta; in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine, attrezzature e/o altro eventualmente ceduto, i lavoratori dell'Assuntore devono attenersi ai disposti dell'art.20 del D.Lgs 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 17 di 47</p>
---	---	--

-Allaccio alla rete e/o lavori sull'impianto elettrico

Nel caso sia necessario usufruire della rete elettrica della Committenza, prendere preventivamente accordi con la UOC Tecnico Patrimoniale, incaricata e competente in ambito territoriale. La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che alimentano i locali oggetto degli interventi, sarà eseguita dai tecnici della Ditta incaricata dalla Committenza e, comunque, con l'assistenza e la consultazione del personale interno alla Committenza. Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori/servizi ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso soprattutto quando e se devono essere effettuate le operazioni di demolizione; durante tali lavorazioni l'Assuntore deve essere dotato di appositi dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia. Nel caso d'intercettazione di cavi, dovrà essere immediatamente avvertita la UOC TP.

-Gestione rifiuti

È obbligo dell'Assuntore contenere l'impatto ambientale dei rifiuti dalle lavorazioni, dalle demolizioni e forniture di materiali (imballaggi, scarti residui o risulti di tagli, residui di materiali edili, ecc.).

-Attività con rischi di caduta dall'alto e caduta oggetti dall'alto


Per le attività che richiedano ai lavoratori dell'impresa esecutrice di operare in posizione sopraelevata rispetto al piano di calpestio dovranno essere utilizzate scale portatili con caratteristiche conformi o equivalenti a quelle previste dalle norme di standardizzazione. È vietato operare con le scale portatili ad altezze superiori ai due metri dal piano di calpestio. Per operare ad altezze superiori ai due metri di altezza dovranno essere utilizzate idonee attrezzature quali trabattello, impalcature, ecc.

Al lavoratore dell'impresa esecutrice che operi su scala portatile dovrà essere prestata assistenza a chi opera sulla scala e agli altri lavoratori. Il lavoratore dell'impresa esecutrice che operi su scala portatile dovrà anche prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti dall'alto e al rischio di ribaltamenti di arredi e materiali.

Il lavoratore che effettua la pulizia comunque deve attenersi in caso di utilizzo di scala doppia, per evitare cadute dall'alto è necessario attenersi a quanto segue:

Prima di salire/scendere


- Il lavoratore che deve salire/scendere sulla scala deve indossare adeguato abbigliamento e idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sulla base della effettuata valutazione dei rischi, ad esempio:
 - utilizzare calzature ad uso professionale atte a garantire una perfetta stabilità e posizionamento;
 - non salire/scendere sui gradini/pioli a piedi nudi, con scarpe a tacchi alti, con ogni tipo di sandalo, ecc.;
 - non salire/scendere sulla scala con abbigliamento inadatto, ad esempio con lacci che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe.

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 18 di 47</p>
---	---	--

- Controllare che non ci siano pericoli potenziali nella zona di attività, sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze, ad esempio:
 - non usare la scala vicino a porte o finestre, a meno che non sono state prese precauzioni che consentono la loro chiusura;
 - non collocare la scala in prossimità di zone, ove la salita su di essa comporterebbe un maggior rischio di caduta dall'alto (prospiciente a zone di vuoto senza opportuni ripari o protezioni: balconi, pianerottoli, ecc.);
 - non usare le scale metalliche in adiacenze di linee elettriche;
 - valutare se la presenza di altri lavori/servizi possa avere interferenze pericolose (quali, ad esempio, posizionare la scala nelle immediate vicinanze di un'area interessata al sollevamento dei carichi, ecc.);
 - lo spazio davanti e ai lati della scala deve essere libero da ogni ostacolo;
 - quando necessario, l'area di lavoro in prossimità della scala, deve essere protetta da barriere, e se prescritto, anche da segnaletica stradale;
 - disporre di una sufficiente illuminazione ambientale.
- Non usare la scala in ambiente aperto quando ci sono avverse condizioni atmosferiche (vento, pioggia, formazione di ghiaccio al suolo, ecc.).
- Maneggiare la scala con cautela, per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti.
- Movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirle accidentalmente.
- Nel trasporto della scala a spalla, occorre tenerla inclinata, mai orizzontalmente, specie quando la visibilità è limitata.
- Nel trasporto della scala a spalla non inserire il braccio all'interno della scala fra i gradini/pioli.
- Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli.
- Le scale portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei gradini/pioli.
- Non collocare la scala su attrezzature od oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza.
- Collocare la scala solo nella posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro: non salire/scendere mai con la scala nella posizione laterale in quanto il rischio di ribaltamento è più elevato.
- Verificare che la scala sia correttamente e completamente aperta.
- Verificare di aver inserito eventuali addizionali dispositivi manuali anti-apertura.
- Controllare il peso massimo (portata) ammesso sulla scala.
- Non predisporre la scala come piattaforma di lavoro o passerella su cui salire/scendere.

Sulla scala

- Non superare il peso massimo ammesso sulla scala.
- Si dovrà salire sulla scala fino ad una altezza tale da consentire al lavoratore di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicura.
- Tanto nella salita quanto nella discesa occorre tenersi sulla linea mediana, col viso rivolto verso la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti.
- Non saltare a terra dalla scala.

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 19 di 47</p>
---	---	--

- Ogni spostamento della scala, anche piccolo, va eseguito a scala scarica di lavoratori.
- Il lavoratore, quando si posiziona sulla scala, deve avere sempre una presa sicura a cui sostenersi.
- Posizionare sempre entrambi i piedi sulla scala, non sbilanciandosi.
- Non posizionare mai un piede su un gradino (piolo) e l'altro su un oggetto o ripiano.
- Non sporgersi lateralmente.
- Sulla scala non devono salire/scendere e stazionare più lavoratori contemporaneamente.
- Non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quanto la scala potrebbe scivolare o ribaltarsi.
- Non si dovrà salire/scendere sulla scala portando materiali pesanti o ingombranti che pregiudichino la presa sicura.
- Nel caso si dovessero usare attrezzi da lavoro, è necessario disporre di un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita.
- Salire/scendere solo sul tronco di scala predisposto per la salita (con gradini e pioli).
- Non salire/scendere sul tronco di supporto (senza gradini o pioli).
- Stazionare sulla scala solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposi a terra.
- Non salire/scendere sulla scala se si soffre di vertigini.
- Non salire/scendere sulla scala quando si è stanchi o si ha pregiudicata la funzionalità degli arti (per esempio: lesioni, dolori, ecc.).
- Vietare l'utilizzo della scala alle donne gestanti.
- Non salire/scendere sulla scala con indumenti che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe.

A fine attività

- Riportare la scala nella posizione di chiusura.
- Riporre la scala in un luogo coperto, aerato, asciutto e non esposto alle intemperie.
- Riporre la scala in modo stabile.
- Effettuare eventuale pulizia.
- Maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani.
- Movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori onde evitare di colpirle accidentalmente.
- Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli.

-Durante il trasporto dei sacchi di rifiuti ai punti indicati


Occorre prestare la massima attenzione e prudenza.

Indispensabile è l'uso di guanti da lavoro, che possono riparare adeguatamente le mani, quando nei sacchi vengono introdotte irresponsabilmente dei vetri, delle bottiglie o nel peggiore dei casi, delle siringhe ed altri oggetti acuminati.

È altrettanto indispensabile usare l'apposito carrello per trasportare i sacchi sino ai punti indicati di raccolta. Questo anche per evitare di appoggiare i sacchi contro la persona nell'operazione di trascinamento, limitando al massimo i rischi di tagli.

-Pavimenti scivolosi

Si deve fare particolarmente attenzione ai pavimenti appena lavati.

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 20 di 47</p>
---	---	--

Per evitare rischi di cadute, con l'evidente pericolo di procurarsi contusioni ed escoriazioni, sarà utili indossare delle scarpe che possano, per quanto possibile, garantire una buona presa su superfici viscidie, apporre cartelli limitando la zona con nastri, considerando la presenza di altri lavoratori e/o utenti onde evitare cadute.

-Uso di prodotti e sostanze chimiche detergenti

L'eventuale impiego di prodotti e sostanze chimiche detergenti da parte dell'impresa affidataria deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "schede di sicurezza" (conformi alla normativa vigente) e sulle "schede tecniche" (schede allegate alla documentazione di gara). Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti e sostanze chimiche detergenti, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre gli utenti, il personale operante, gli ospiti, degenti ei visitatori, al rischio derivante dal loro utilizzo. È fatto divieto di mescolare tra loro prodotti diversi e di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

I lavoratori dell'impresa esecutrice dovranno conservare i prodotti e le sostanze chimiche esclusivamente nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione, dovranno ridurre le scorte conservate presso le sedi al quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività, dovranno vigilare sulla riconoscibilità dei prodotti e sostanze e delle loro caratteristiche di pericolosità, dovranno vigilare sull'applicazione delle misure di protezione in caso di incidenti legati all'uso di prodotti e sostanze chimiche, non dovranno in alcun modo lasciare incustoditi i prodotti e sostanze chimiche e loro contenitori, anche se vuoti, dovranno comunque vigilare affinché la loro attività non possa dar luogo a inalazione o ingestione o contatto con cute o mucose di sostanze pericolose. I locali quando non presidiato devono essere chiusi a chiave.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. Dopo l'intervento di pulizia in particolare quando vengono utilizzati prodotti chimici dovranno essere areati i locali per un tempo sufficiente al ricambio di aria impedendo l'accesso alle persone.

-Attività con rischio di insorgenza di incendio

L'impresa affidataria non dovrà utilizzare per le proprie attività prodotti chimici infiammabili, salvo nei casi in cui questi si rendano strettamente necessari e previo consenso dell'Amministrazione. I prodotti dovranno essere conservati nelle quantità strettamente necessarie alla conduzione delle attività e custoditi in depositi segnalati, ventilati e protetti da sorgenti di ignizione.


-Attività con rischio biologico e infettivo

Il personale della ditta appaltatrice dovrà attenersi alle corrette norme igieniche e di prevenzione, evitare il contatto con materiali o contenitori non di sua competenza e non accedere ai bagni destinati ai pazienti ma a quello riservati ai visitatori.

Avvertire Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno i lavori/servizi oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire e dei relativi rischi evidenziati.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI o di dover osservare particolari procedure di accesso. Il personale che dovrà operare nelle aree a medio-alto rischio, dovrà utilizzare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

- Guanti (DPI CE classe 3 resistente per i rischi meccanici e biologici)
- Tuta monouso (solo per attività a rischio di contaminazione e/o imbrattamento)
- Occhiali di protezione o visiere, maschere protettive (solo per attività a rischio di schizzi).

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 21 di 47</p>
---	---	--

- Evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del Servizio.
- A fine lavoro lavarsi le mani e coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

-Attività con rischio agenti chimici e cancerogeni

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche o in altri luoghi a rischio, accertarsi (mediante richiesta di informazioni ai Responsabili/Referenti del Servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuali.

Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i dispositivi individuali di protezione previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie.

È vietato utilizzare sostanze chimiche presenti senza essere autorizzati dal Responsabile del Servizio.

Se vi è spargimento di sostanze chimiche procedere come segue:

- a) Segnalare la situazione anomala al personale interno o al Preposto/referente del laboratorio e/o reparto, valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
- b) Coprire lo sversamento con materiale inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci (salvo indicazioni diverse nelle procedure in uso presso il Servizio presso cui si svolge l'attività).
- c) Raccogliere il tutto con una paletta e smaltire immediatamente nei contenitori dei rifiuti pericolosi.
- d) È vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale.

-Attività con rischio da radiazioni ionizzanti

L'accesso a questi locali deve essere espressamente autorizzato dal Responsabile del Servizio/Laboratorio il quale deve fornire indicazioni sul rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio. In radiologia e in sala operatoria il rischio di esposizione a raggi X è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature radiologiche, quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione alle radiazioni. Anche nei laboratori in cui si fanno indagini con sostanze radioattive non sigillate il personale della ditta appaltatrice può accedere nel locale solo quando tutte le sorgenti radioattive sono state riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dal personale addetto alle manipolazioni.


Sono potenziale fonte di rischio i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, comunque contrassegnati dall'apposita segnaletica.

-Attività con rischio da radiazioni non ionizzanti

Nel servizio di Risonanza Magnetica Nucleare, le radiazioni sono dovute al campo magnetico statico sempre attivo, pertanto introdurre elementi metallici nel locale in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all'interno sia presente il paziente. L'ingresso nella sala in cui è ubicata l'apparecchiatura RMN è consentito solo se accompagnati dal personale interno afferente alla struttura.

È vietato l'ingresso a donne in stato di gravidanza, a soggetti portatori di pace-maker o di altre protesi dotate di circuiti elettronici, clips vascolari, preparati intracranici metallici, schegge in materiale ferromagnetico.

Prima di entrare nella sala si deve:

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 22 di 47</p>
---	--	--

- Lasciare al di fuori qualsiasi oggetto metallico o magnetico (orologi, chiavi, monete, forcine per capelli, fibbie, cinture con fibbia metallica, schede magnetiche e carte di credito, ecc ...)
 - Togliere eventuali occhiali con montatura metallica.
 - Togliere eventuali lenti a contatto.
 - Togliere eventuali busti, o oggetti analoghi, contenenti stecche metalliche.
- È fatto divieto di trattenersi nelle sale per più di 1 ora al giorno e di introdurre nel "tunnel di esame" le mani, le braccia o altra parte del corpo per più di 1 ora al giorno.

-Attività con rischio da radiazioni ottiche artificiali

Il rischio di esposizione al raggio laser è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature, quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione.

Ove sia necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi di materiale plastico (visiere anti-UV).

Sede e organizzazione del lavoro

Le attività da appaltare sono svolte all'interno della struttura dell'ASL di Avellino già indicata. L'ASL metterà a disposizione dell'operatore economico aggiudicatario, ove possibile, (art.20 CSA – Locali assegnati all'operatore) un locale non arredato, ad uso spogliatoio o magazzino per la custodia e deposito delle macchine, attrezzature varie e prodotti necessari, che saranno tutti contrassegnati con il nome dell'operatore economico al fine di individuarne l'appartenenza.

L'operatore economico è custode dei locali di cui sopra e di tutto quanto in essi contenuto, sia di sua proprietà, sia di proprietà dell'ASL.


Qualora i locali messi a disposizione dall'ASL non dovessero risultare sufficienti, eventuali ulteriori magazzini o depositi ritenuti necessari per un corretto svolgimento dei servizi dovranno essere reperiti a cura e spese dell'operatore economico aggiudicatario, al di fuori delle strutture di proprietà dell'ASL.

9. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO DELL'ASL AVELLINO E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE


Di seguito sono riportati i rischi e le misure di prevenzione e protezione presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente.

Quanto sotto riportato è un estratto dal DVR Aziendale e rappresenta una descrizione dei principali fattori di rischio presenti nelle strutture sanitarie. Ulteriori e più specifiche informazioni possono essere raccolte rivolgendosi al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale, alla UOC Tecnico Patrimoniale, alla Direzione Sanitaria, ai diversi referenti/preposti per la sicurezza della Struttura Operativa interessata ai lavori/servizi.


Rischi Specifici	Informazioni e Protocollo di Sicurezza	Indice di Rischio
IMPIANTI TERMO FLUIDICI IMPIANTO GAS MEDICALI	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio da contatto cutaneo o inalazione. • Nell'ambiente ospedaliero esistono impianti e reti per la distribuzione di acqua surriscaldata a 110° C, acqua calda a 70°, acqua in pressione, gas medicali in pressione (Ossigeno - Protossido di Azoto – Aria compressa – Aspirazione). • Tutti gli impianti, conformi a specifiche norme, sono verificati e 	<p align="center">B</p>

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 23 di 47</p>
---	--	--


	<p>gestiti da personale interno qualificato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'intercettazione e gli interventi devono essere eseguiti su precisa autorizzazione della S.C. Tecnico e sotto sorveglianza del personale preposto. 	
AGENTI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio, in generale, legato al contatto con pazienti e parti o liquidi organici provenienti da persone affette da patologie infettive. • È un rischio ubiquitario; gli ambienti a rischio alto sono i reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Sala Autoptica e Laboratorio di Microbiologia. • Concordare l'accesso con i responsabili dell'attività (Primario, Capo Sala, ecc.) in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali. • I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati. 	M
CIRCOLAZIONE E MANOVRE NELLE AREE ESTERNE	<ul style="list-style-type: none"> • Procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente. • Rispettare le procedure di accesso alle varie aree concordate con l'Azienda. • Impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti. • In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra. • In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson. 	B
AGENTI CHIMICI CANCEROGENI E MUTAGENI	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni o esposizione all'uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici. • I reparti dove sono presenti queste sostanze sono: prevalentemente laboratori, l'oncologia, l'ematologia, gli ambulatori, le sale operatorie, sale parto, sale autoptiche, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti. • Concordare preventivamente con i responsabili del reparto l'accesso alle zone. • Non toccare i contenitori dei prodotti utilizzati per le lavorazioni e/o per lo smaltimento. • Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la Committenza fornisce all'Assuntore le schede di sicurezza relative. 	B
CHIMICO GENERICO	<p>Nell'effettuazione delle operazioni di manutenzione degli impianti anestesilogici presenti nelle sale operatorie, tenere i circuiti chiusi e indossare gli adeguati D.P.I..</p> <p>-Nelle operazioni di assistenza prestate alle apparecchiature</p>	M

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 24 di 47</p>
---	--	--

	<p>lavastrumenti automatiche ove presenti (gastroenterologia, pneumologia), usare cautela nel maneggiare i contenitori dell'acido peracetico e utilizzare gli adeguati D.P.I.</p> <p>-Il personale addetto alla manutenzione delle cappe aspiranti deve operare con locali isolati e a sistema di condizionamento spento. Devono essere inoltre indossati gli opportuni D.P.I.</p> <p>-Gli operatori addetti alla manutenzione delle apparecchiature in dotazione alla U.O.C. di Anatomia e Istologia Patologica devono usare la massima cautela soprattutto nella gestione dei coloratori automatici e utilizzare sempre gli adeguati D.P.I..</p>	
<p align="center">ELETTRICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale interno qualificato. • Vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con l'UOC TP dell'ASL. • La disattivazione anche parziale dell'energia elettrica deve essere eseguita sotto sorveglianza del personale preposto dal Servizio Tecnico. 	<p align="center">B</p>
<p align="center">INCENDIO E EMERGENZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Evento connesso con maggiore probabilità a: deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili; utilizzo di fonti di calore; impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; presenza di fumatori; interventi di manutenzione e di ristrutturazione; accumulo di rifiuti e scarti combustibili. • Luoghi più pericolosi per il principio d'incendio sono i locali seminterrati e i locali non presidiati. • Il personale dell'Assuntore in caso di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) non rilevata dal personale dell'Azienda, dovrà comunicarlo direttamente ad un lavoratore della Committenza. <p>Il personale dell'assuntore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere gli ambienti della Committenza puliti e non ostruire le vie di esodo; • Richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale accumulo di materiali combustibili o infiammabili; • Non ostruire la chiusura delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori, montacarichi 	<p align="center">A</p>
<p align="center">ESPLOSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente dovuto a gas combustibile (metano in centrale termica), gas medicinali, (protossido di azoto, ossigeno, anestetici). • La distribuzione dei gas è realizzata in rete di tubazioni, erogati da prese a muro in quasi tutti i locali sanitari, o in bombole portatili. 	<p align="center">M</p>

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 25 di 47</p>
---	--	--

<p align="center">GAS COMPRESSI, BOMBOLE</p>	<p>I gas compressi sono utilizzati in molti ambienti sanitari. Si possono trovare in contenitori (bombole) di varie dimensioni e allo stato puro o composto (esempi: ossigeno, anidride carbonica e azoto).</p> <p>I gas compressi possono essere tossici, infiammabili ed esplosivi. Tali effetti derivano dalla compressione del gas e dagli effetti sulla salute che possono avere i prodotti chimici stessi.</p> <p>Il controllo di questo fattore di rischio comporta essenzialmente l'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei gas compressi e manipolazione dei relativi recipienti; queste cautele sono essere oggetto di specifica formazione e informazione degli operatorisanitari esposti a questo fattore di rischio.</p> <p>La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" riportate nell'apposito paragrafo del presente documento, unitamente al rispetto dei principi comportamentali dei lavoratori, contenuti in particolare nell'art.20 del D.Lgs. 81/2008, sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.</p>	<p align="center">B</p>
<p align="center">MOVIMENTAZIONE CARICHI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni connessi alla logistica del movimento delle merci all'interno dell'Ospedale. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici. • I magazzini e la cucina sono dotati di transpallet, i reparti sono dotati di carrelli e roller. • L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà dell'Azienda ASL deve essere previsto in Capitolato e comunque autorizzato dal personale della UOC TP. 	<p align="center">M</p>
<p align="center">CADUTE E CADUTE DALL'ALTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, tombini, botole o grigliati di intercapedini aperti. • Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di transenne, catene e cartelli mobili che delimitano le aree interessate. • Sfasamento temporale dello svolgimento delle attività. • Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che sono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura. • Possibile caduta sia di oggetti che delle persone stesse. <p>Le coperture degli edifici ospedalieri sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio: ogni accesso sarà preventivamente autorizzato dall' UOC TP dell'ASL.</p>	<p align="center">B</p>
<p align="center">STRUTTURALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso (altezza soffitti, n. porte/uscite, rapporto superfici/finestre, ingombri ed ostacoli, depositi, materiali infiammabili, tossici e nocivi, pareti attrezzate) 	<p align="center">B</p>

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 26 di 47</p>
---	--	--

CONNESSI CON L'IMPIEGO DI MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> Controllo, manutenzione, gestione problematiche di sicurezza elettrica su apparecchi e sistemi biomedicali; conformità delle apparecchiature alle norme previste D.Lgs.81/2008 TIT. III All. V, Direttiva 93/42 CEE per i dispositivi medici, norme ISO 29000-29004, D.Lgs. 230/1995 e ss.mm.ii.; informazione e formazione sulle procedure operative. 	B
MICROCLIMA	<ul style="list-style-type: none"> Locali condizionati Controllo parametri e manutenzione periodica filtri Impianto. <p>I rischi di questo tipo si presentano quando gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40-60 %.</p> <p>I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo-scheletrici.</p>	B
ILLUMINAZIONE	Cadute a livello e scivolamenti	B
PARETI VETRATE	Spazi confinanti	B
DISLIVELLI NELLE AREE DI TRANSITO	Cadute a livello	B
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE NON IONIZZANTI (RADIOFREQUENZE E MICROONDE)	<p>Queste radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre nel corpo umano esposto, ad esse riscaldamento dei tessuti. Limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati a escludere il danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.</p>	B
ESPOSIZIONE A CAMPI MAGNETICI	<p>Sono campi magnetici stabili o variabili a bassa frequenza non ionizzanti che non sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti, possono però provocare malfunzionamenti dei pacemaker.</p>	B


Legenda: A = alto M = medio B = basso o inesistente

10. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più ditte. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i propri lavoratori in merito al fatto di lavorare in ambienti in parte occupati da pazienti e visitatori esterni.

Le azioni di coordinamento sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 27 di 47</p>
---	---	--

- qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- attività amministrativa
- attività mediche
- presenza di pazienti e visitatori
- approvvigionamenti
- manutenzioni (edili e impiantistiche)

11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

La metodologia proposta e sinteticamente di seguito descritta è basata, oltre che sui noti riferimenti legislativi, anche su normative tecniche riconosciute ed autorevoli (norme UNI EN e BS). Essa prevede:


- l'utilizzo, durante la fase di analisi dei rischi, dei dati noti da studi e linee guida specifiche, reperibili in letteratura;
- la separazione delle fasi di stima e di valutazione, consentendo di esprimere un giudizio di valutazione non solo basato sul valore di stima, ma anche su considerazioni inerenti alla possibilità di ridurre il rischio;
- di effettuare una stima nella quale sono enfatizzati i rischi comportanti possibili danni elevati, essendo questi più critici e dovendo essere oggetto di particolari attenzioni nella scelta delle misure di sicurezza da applicare;
- di emettere giudizi di valutazione che permettono di distinguere immediatamente le situazioni accettabili (non critiche) da quelle tollerabili (critiche) o inaccettabili (vietate);
- di consentire di disporre sinteticamente di informazioni per effettuare scelte in merito alla programmazione delle misure tese ad un miglioramento dei livelli di sicurezza o al controllo del rischio;
- di consentire di estrapolare con facilità ed immediatezza le informazioni sui rischi da fornire ai lavoratori accorpati per mansioni;
- di rispondere ai criteri caratteristici dei sistemi di gestione della sicurezza certificabili, evidenziando i piani di controllo e costituendo un'efficace sorgente di programmazione e pianificazione, primo atto per una corretta e sistematica gestione della sicurezza aziendale.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (RISK ASSESSMENT)

Il processo di valutazione dei rischi consiste in una serie di tappe logiche, per esaminare in modo sistematico i pericoli per la salute e la sicurezza, al fine di esprimere un giudizio sui rischi a cui è soggetto il lavoratore; non sempre, però, è evidente che nel processo di risk assessment, "analisi" e "valutazione" devono costituire due fasi ben distinte.

Infatti, l'analisi (che include l'identificazione e la stima dei rischi) è necessaria a fornire informazioni di tipo quantitativo, utilizzate nella successiva fase di valutazione.

Altra considerazione di notevole portata è che la "stima dei rischi" deve correttamente "enfatizzare i rischi comportanti danni elevati"; in sostanza, non si può ritenere efficace una stima basata sulle

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 28 di 47</p>
---	---	--

tipiche matrici di rischio simmetriche, per le quali si ottengono risultati del tutto simili confrontando rischi aventi bassa probabilità e alta magnitudo (danno) con rischi comportanti bassa magnitudo e alta probabilità, secondo la formula di seguito indicata:

$R = f(P;M)$

R=rischio

P=probabilità di accadimento

M=magnitudo (danno)

È preferibile, pertanto, prevedere l'utilizzo di matrici di stima di tipo asimmetrico, indicate nella tabella seguente:

Probabilità	Danno		
	Danno lieve	Danno moderato	Danno grave
Molto improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)
Improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio medio (Medium Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)
Probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)
Molto Probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio molto basso (Very Low Risk)

Tabella 1 - Matrice per il calcolo della stima del rischio in riferimento a BS 8800:2004

La successiva fase di valutazione dei rischi consente di ottenere un giudizio in merito al rischio analizzato; questo giudizio sarà discriminante per determinare le misure di sicurezza che eventualmente dovranno essere implementate e, pur considerando il valore di rischio stimato nella fase di analisi, potrà basarsi anche su considerazioni inerenti ai costi-benefici delle possibili misure attuabili.


Questo non significa che la via del continuo miglioramento non debba essere perseguita, ma che è ragionevole ritenere "accettabile" un rischio non comportante danni elevati, per il quale un'ulteriore riduzione dello stesso richieda sproporzionati investimenti in termini di risorse sia umane, economiche che organizzative o, ancora, che è possibile giudicare "tollerabile" un rischio stimato elevato, per il quale si mettono in atto misure di sicurezza di particolare rilievo; si pensi, per esempio, alle operazioni di manutenzione che richiedono la rimozione di sistemi di sicurezza delle macchine o all'esecuzione di lavori elettrici in tensione.

Naturalmente, è vera anche la situazione opposta, e cioè che non è possibile ritenere accettabile un rischio per il quale si può avere una notevole riduzione della sua stima per mezzo di misure facilmente e/o economicamente implementabili.

Gli esempi appena riportati consentono di evidenziare l'efficacia di valutare il rischio per mezzo di tre possibili giudizi, come suggerito dalla recente BS 8800:2004, costituendo, questo, un metodo semplice per determinare gli interventi da attuare.

Pertanto, la valutazione di ogni rischio si esprimerà per mezzo di uno dei seguenti giudizi:

- rischio inaccettabile: rischio che, a prescindere ragionevolmente ottenibile;

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 29 di 47</p>
---	--	--

- **rischio accettabile**: rischio insignificante o per le caratteristiche proprie o in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste.

Nella tabella seguente è riportata la correlazione esistente tra stima del rischio e valutazione del rischio:

Categoria di rischio	Valutazione della tollerabilità
Molto basso (Very Low)	Accettabile
Basso (Low)	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili
Medio (Medium)	
Alto (High)	
Molto alto (Very High)	Non Accettabile

Tabella 2 - indicazione dell'accettabilità, tollerabilità e non accettabilità dei livelli di rischio in riferimento a BS 8800:2004

Per quanto riguarda le metodiche di analisi dei rischi, esse sono state sviluppate secondo le seguenti fasi:

- determinazione dei confini della realtà da analizzare, per scomporla in luoghi di lavoro aventi rischi omogenei;
- identificazione dei pericoli, delle situazioni pericolose e/o degli eventi dannosi nei luoghi di lavoro;
- identificazione dei rischi per attività lavorativa;
- identificazione dei rischi specifici delle macchine e delle attrezzature utilizzate; o stima dei rischi.


Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti;
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 30 di 47</p>
---	---	--

- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti (è comunque vietato fumare);
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda pause negli orari;
- spegnere sempre gli apparecchi prima dell'utilizzo di altro operatore. Staccare la spina dalla presa di corrente prima della loro manutenzione e pulizia.

MICROCLIMA

I rischi di questo tipo si presentano quando gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40-60 %.

I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo-scheletrici.

SOLUZIONI

È prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima.

Le principali indicazioni preventive riguardano:


- l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche
- dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria
- effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri
- introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi
- rispetto di alcuni parametri microclimatici:
 - numero adeguato di ricambi d'aria;
 - temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20°C;
 - umidità relativa invernale compresa tra 40-60%;
 - temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7°C;
 - umidità relativa estiva compresa tra 40-50%;
 - velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

Ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando una scala qualitativa di gravità, con indici B=basso, M=medio, A=alto.

Individuazione dei rischi introdotti nei luoghi dell'ASL da parte dell'appaltatore e dei rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse

La tabella di seguito riportata:


- valuta i rischi di interferenza derivanti dalle attività sopra riportate;
- individua le misure di prevenzione e protezione minime da adottare per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 31 di 47</p>
---	--	--


VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI

Nota: tabella da compilare ed eventualmente da integrare a cura del Fornitore e/o Appaltatore


Rischi Interferenza	Misure di cooperazione e coordinamento che <u>l'appaltatore</u> deve adottare per eliminare le interferenze	Misure di cooperazione e coordinamento che il <u>committente</u> deve adottare per eliminare le interferenze
Ambienti di lavoro		
Pavimenti bagnati/pericolosi	Prestare la massima attenzione alla segnaletica di sicurezza.	Sono potenzialmente presenti aree oggetto della programmata pulizia giornaliera che saranno debitamente segnalate e delimitate con apposita segnaletica di sicurezza.
Vie di circolazione zone di pericolo pavimenti e passaggi	Non ingombrare le vie di esodo circolazione pavimenti e passaggi.	Mantenere libere pulite e sgombre le vie di esodo, circolazione, pavimenti e passaggi.
Cadute al l'alto	<p>Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di ispezione, di lavorazioni che sono in corso all'interno per accedere ai servizi posti in alto. Possibile caduta degli operatori e di materiali.</p> <p>Il rischio può essere condizionato da utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri e/o dalla concomitante presenza di personale di altre ditte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le scale, i trabattelli e i ponteggi devono essere conformi ai requisiti di sicurezza EN 131, HD 1004, e art.70D.Lgs 81/2008. - I lavoratori devono essere dotati di DPI specifici (cinture di sicurezza, ove richiesto), i lavoratori devono essere adeguatamente formati circa l'uso dei DPI - Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale. - Adeguata segnalazione della presenza delle lavorazioni e delimitazione delle zone interessate ai lavori. - Prevedere la presenza di due persone per attività particolarmente a rischio.
Segnaletica	Rispettare la segnaletica dei percorsi pedonale e dei mezzi di trasporto/movimentazione, ove presente.	Porre segnaletica per consentire la circolazione in sicurezza

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 32 di 47</p>
---	--	--


Microclima, temperatura elevata/temperatura bassa/umidità	In caso di malfunzionamento chiamare la ditta di manutenzione nel rispetto delle specifiche di contratto per l'esecuzione delle attività di manutenzione	Ricambi d'aria garantiti dall'apertura delle finestre e dall'impianto di aspirazione/mandata
Urti ed impatti	Nell'uso di carrelli a spinta manuale per il trasporto dei materiali è possibile l'impatto con persone e con parti della struttura (porte degli ascensori e montacarichi)	<p>È obbligatorio l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica ed il corretto uso degli impianti elevatori. È vietato l'uso di impianti elevatori dell'Azienda Ospedaliera.</p> <p>Si raccomanda il corretto posizionamento del materiale nei luoghi di deposito, l'utilizzo di idonei contenitori e carrelli per il trasporto di attrezzi e materiali.</p> <p>I materiali per le attività previste all'esterno in altezza devono essere nelle quantità minime indispensabili per lavorazioni previste e posizionati nelle parti interne al cantiere.</p>
Esposizione a vibrazioni meccaniche	Il lavoro può richiedere l'uso di attrezzature che introducano vibrazioni al sistema mano braccio	I lavoratori della Ditta devono essere muniti di utensili che riducano le vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio, nel presente capitolato non è previsto l'uso di mezzi meccanici che possano trasmettere vibrazioni all'intero corpo. Gli utensili di lavoro devono essere scelti tra quelli che assicurano le minori vibrazioni possibili.
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori	Probabilità collegata alle attività previste in contratto sia per utilizzo di attrezzature di lavoro (mole, saldatrici, taglio ossiacetilenico,...) sia nelle fasi di scobentazione e coibentazione di tubazioni ed inoltre demolizioni e rimozioni	<p>RISCHIO PER TERZI - MISURE</p> <p>Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo</p>

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 33 di 47</p>
---	--	--


		<p>utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.</p> <p>RISCHIO PER I LAVORATORI La DITTA formalizza una procedura operativa per il contenimento del rischio presente nelle diverse attività prevedendo l'utilizzo da parte dei lavoratori di maschere e filtri idonei FFP2 e FFP3 o filtri antigas de tipo da scegliere in funzione dell'intervento.</p>
<p align="center">Gestione dei rifiuti</p>	<p>I rifiuti prodotti dall'attività in appalto vengono raccolti e smaltiti direttamente a cura dell'appaltatore.</p> <p>Rischio di abbandono di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi nelle aree di pertinenza dell'Azienda</p>	<p>Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di deposito temporaneo dell'Azienda.</p> <p>I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile devono essere caricati ed allontanati a cura e spese dalla Ditta.</p>
<p align="center">Emissione di rumore durante le lavorazioni/attività</p>	<p>È necessario che la ditta aggiudicataria adotti misure per il contenimento dell'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria, stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di un contesto ospedaliero; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori, che implicano una minore esposizione al rumore per i non addetti.</p>	<p>INTERFERENZA CON LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI È tassativamente vietato eseguire attività che generino rumore durante l'esecuzione dei lavori superiore ai livelli di soglia indicati dalla norma, sia pure per tempi brevi.</p> <p>La Ditta dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti utilizzando schermature idonee o adottare</p>

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 34 di 47</p>
---	--	--

		<p>tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie Misure di prevenzione</p> <p>Per gli ambienti ove siano presenti fonti di rumore pericolose il personale tecnico deve essere informato sul rischio presente ed addestrato sull'uso dei DPI necessari (otoprotettori).</p>
<p align="center">Accesso alle aree delle Strutture sanitarie</p>	<p>Il servizio viene svolto negli ambienti posti all'interno della Struttura sanitaria indicata dell'ASL Avellino.</p> <p>Possibilità di interferenza con altri veicoli ed altri mezzi condotti dai dipendenti dell'Azienda, di altre Ditte in appalto e degli utenti e con il traffico pedonale in caso di accesso di veicoli di fornitori.</p>	<p>L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne agli edifici deve avvenire rispettando la segnaletica presente e conformemente alle regole generali del codice della strada.</p> <p>All'interno dell'Azienda tutti i mezzi devono comunque procedere con velocità "a passo d'uomo". Il parcheggio delle auto e dei mezzi delle ditte è consentito solo negli spazi autorizzati salvo specifica autorizzazione del gestore del contratto.</p>
<p align="center">Carico / scarico e movimentazione materiali e merci</p>	<p>Lo scarico delle merci e dei materiali avviene di regola negli spazi in gestione alla Ditta.</p> <p>Occasionalmente materiali ed attrezzature possono essere scaricati direttamente presso il sito di utilizzo; ciò può creare intralcio, in particolare se effettuato nelle ore di carico /scarico e movimentazione interna delle merci destinate ai reparti.</p>	<p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il responsabile aziendale. Nel caso di compresenza di più automezzi per la consegna e lo scarico merci è necessario evitare interferenze con le attività di scarico già in fase di espletamento, avendo cura di non ostacolare la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati. È a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento e di trasporto.</p>

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 35 di 47</p>
---	--	--


Rischio di incidenti e/o investimenti di persone e mezzi	<p>La movimentazione avviene sia con percorsi esterni che interni attraverso corridoi e passaggi. I percorsi sono promiscui, utilizzati anche da operatori sanitari, pazienti, visitatori ed operatori di altre Ditte: rischio di impatto con altre persone o mezzi. Presenza di rampe in pendenza lungo i percorsi esterni ed interni. Rischio dovuto all'utilizzo dei mezzi (carrelli, transpallet, ecc.) per il trasporto di materiali /merci/attrezzature/pazienti.</p>	<p>Il trasporto dei carrelli lungo le rampe deve essere effettuato con la massima attenzione e con il rispetto di bassissima velocità di movimento (passo d'uomo). Il trasporto di materiali ingombranti e/o pesantilungo le rampe deve avvenire con due operatori.</p>
Depositi	<p>Il deposito di materiali/attrezzature deve avvenire di norma solo nei locali o aree esterne affidati alla ditta. L'accumulo di materiale combustibile può causare rischi di incendio, intralcio alla mobilità interna, ostruzione delle vie di esodo e delle uscite di emergenza.</p>	<p>Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente aziendale dell'appalto eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature: sono vietati gli stoccaggi non autorizzati. Per lo stoccaggio temporaneo in aree esterne, il luogo deve essere adeguatamente recintato e segnalato. Tutti i contenitori devono essere tempestivamente portati via a cura e spese della ditta in appalto.</p>
Rischio Elettrico		
Rischio elettrico generico Elettrocuzione	<p>Mantenere i luoghi di lavoro e gli impianti in buone condizioni. Evitare di stendere cavi volanti e/o utilizzare in modo non conforme alle norme vigenti i macchinari forniti (VDT, stampanti ecc.) Azionare gli interruttori per le parti di impianto "interrompibili" al termine dell'attività lavorativa.</p>	<p>Gli impianti elettrici sono stati realizzati da una ditta specializzata e vengono controllati periodicamente dalla ditta di manutenzione. In ogni ambiente sanitario esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato.</p>
Prevenzione incendi e gestione dell'emergenza		
Incendio	<p>Le strutture sanitarie sono ad elevato rischio di incendio. È vietato l'uso di agenti chimici</p>	<p>La ASL vigila perché non siano utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere</p>

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 36 di 47</p>
---	--	--

	<p>pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).</p> <p>Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dalla UOC TP.</p> <p>Segnalare l'evento secondo le procedure previste nel piano di emergenza e di evacuazione</p>	<p>concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili</p> <p>La UOC TP dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio sanitario assistenziale.</p> <p>Segnalare l'evento secondo le procedure previste nel piano di emergenza e di evacuazione.</p>
Vie e le uscite di emergenza	Tenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	Consentire la gestione dell'emergenza in condizioni di sicurezza
Segnaletica di sicurezza	Non rimuovere o coprire la segnaletica di sicurezza.	Affiggere e mantenere la segnaletica di sicurezza
Presidi antincendio	Non rimuovere o manomettere i presidi antincendio.	Effettuare regolare manutenzione
Procedure di emergenza	Rispettare le procedure di emergenza definite dal Datore di Lavoro committente. Se l'impresa appaltatrice prevede un proprio piano di emergenza ed evacuazione in ambienti di lavoro di utilizzo comune, deve coordinarlo con quello del Datore di Lavoro committente.	Formazione ed informazione
Compresenza di altre ditte		
Incrocio altre attività	Qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, concordare un cronoprogramma dei lavori in modo da evitare le interferenze e coordinarlo con le attività del Datore di Lavoro committente.	Coordinarsi con gli altri soggetti

12. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art.26 comma 5 del D.Lgs. 81/2008: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 37 di 47</p>
---	---	--

con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto". I costi della sicurezza sono determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alla manutenzione straordinaria delle strutture sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano a carico dell'aggiudicatario i costi relativi alla manutenzione ordinaria e agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta. Il documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo sarà costituito dal presente documento preventivo eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni presentato dalla ditta appaltatrice, o a seguito di esigenze sopravvenute.

I Datori di Lavoro devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (DPI) in riferimento ai lavori/servizi appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori/servizi potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- le procedure contenute nel Piano di Sicurezza Integrativo e previste per specifici motivi di sicurezza. Nella maggior parte dei casi è difficile prevedere l'organizzazione e lo svolgimento delle singole lavorazioni e la valutazione dei rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori e, conseguentemente risulta difficoltosa la redazione di preventivi piani di sicurezza.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.


È necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

COSTI DELLA SICUREZZA

Di seguito si indicano i costi che verranno sostenuti per la sicurezza relativamente alle interferenze e alle caratteristiche dei lavori e dei servizi forniti.

I costi sostenuti per eliminare le interferenze e migliorare i livelli di sicurezza ed igiene del lavoro consistono in:

- attività di formazione del personale;
- procedura per la gestione delle emergenze (primo soccorso, incendio, terremoto, ecc...);
- attività di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze;
- attività di formazione degli addetti alla gestione del pronto soccorso;
- predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza;
- misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.


 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 38 di 47</p>
---	--	--

Tali costi sono stati ricavati da un'indagine di mercato ed in base al costo di dispositivi simili a quelli individuati.

Sono compresi nel valore economico dell'appalto e pertanto riportato su tutti i documenti afferenti alla gara di appalto, non sono soggetti a ribasso e su richiesta, potranno essere messi a disposizione sia dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'Impresa aggiudicataria.

Di seguito si riporta il quadro dei costi analitici delle misure per eliminare o, ove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze:

n.	Attività di sicurezza previsti		Totale €
1	Informazione e Formazione – emergenza incendi, primo soccorso, MMC, manutenzione attrezzature, Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni etc. per i lavoratori addetti. Fornitura DPI		3.000,00
Totale costi sicurezza/anno			€ 3.000,00 + IVA
Totale costi sicurezza intero appalto (3+1 anni)			€ 12.000,00 + IVA


 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 39 di 47</p>
---	---	--

13 CONCLUSIONI

Al fine di procedere in sicurezza alle operazioni oggetto dell'appalto, la Ditta appaltatrice si impegna, con l'accettazione del contratto, ad effettuare la valutazione dei rischi per la propria impresa, nonché ad esprimere l'eventuale valutazione congiunta del rischio con i propri collaboratori e/o subappaltatori, ed a consegnarla alla stazione appaltante, nonché a mettere a conoscenza del personale addetto il presente documento con le relative prescrizioni. La Ditta aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al presente documento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza.

In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art.26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 40 di 47</p>
---	---	--

NORME DI SICUREZZA VIGENTI PRESSO L'ASL AVELLINO

Si riporta di seguito elenco (indicativo, non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate dalla ASL Avellino.


In tutti gli ambienti dell'ASL Avellino:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori/servizi;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.

I Piani di Emergenza ed Evacuazione vigenti presso le Strutture sono visionabili presso il Servizio Prevenzione e Protezione e nella forma semplificata, all'interno di ogni Struttura è presente un quadro con la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze.

In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:



 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 41 di 47</p>
---	---	--

ALLEGATO 1 – Coronavirus-Opuscolo informativo

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse secca
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere
- perdita del gusto e della capacità di percepire gli odori
- diarrea.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete, malattie cardiache, malattie respiratorie. Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che hanno avuto contatto con soggetti positivi.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:


- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Informazione

Tutti i lavoratori e chiunque entri nel luogo di lavoro, per ridurre il rischio di contagio da Covid-19, deve ottemperare ad una serie di misure precauzionali, quali:

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 42 di 47</p>
---	---	--

- l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano i sintomi del Covid-19 (in particolare i sintomi di influenza, di alterazione della temperatura);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità sanitarie e del Datore di Lavoro nel fare accesso in azienda;
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il Datore di Lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Il Datore di Lavoro fornisce un'informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione del contagio.

Modalità di ingresso nei luoghi di lavoro

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore a 37,5°C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione – nel rispetto delle indicazioni riportate in nota – saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherina FFP2 ove non ne fossero già dotate, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

La riammissione al lavoro dopo l'infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 avverrà secondo le modalità previste dall'art.4 del Decreto Legge 24 marzo 2022 n.24 convertito in legge 19 maggio 2022 n.52 e dalla Circolare del Ministero della salute n.19680 del 30 marzo 2022 e ss.mm.ii..

Qualora, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, il Datore di Lavoro fornirà la massima collaborazione, anche attraverso il medico competente, ove presente.

Precauzioni igieniche personali


È obbligatorio che le persone presenti nel luogo di lavoro adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

Il Datore di Lavoro mette a disposizione idonei e sufficienti mezzi detergenti e disinfettanti per le mani, accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente accessibili.

È raccomandata la frequente pulizia delle mani, con acqua e sapone.

Dispositivi di protezione delle vie respiratorie

Fermi gli obblighi previsti dall'art.10-quater del Decreto Legge 22 aprile 2021 n.52 convertito con modificazioni dalla legge 17 giugno 2021 n.87, come modificato dall'art. 11, comma 1, del Decreto Legge 16 giugno 2022, n.68, l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo facciali filtranti FFP2, anche se attualmente obbligatorio solo in alcuni settori secondo la vigente disciplina legale, rimane un presidio importante per la tutela della salute dei lavoratori ai fini della prevenzione del contagio nei contesti di lavoro in ambienti chiusi e condivisi da più lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro per le specificità delle attività lavorative. A tal fine, il Datore di Lavoro assicura la disponibilità di FFP2 al fine di consentirne a tutti i lavoratori l'utilizzo.

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 43 di 47</p>
---	---	--

Inoltre, il Datore di Lavoro, su specifica indicazione del Medico Competente o del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sulla base delle specifiche mansioni e dei contesti lavorativi sopra richiamati, individua particolari gruppi di lavoratori ai quali fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (FFP2), che dovranno essere indossati, avendo particolare attenzione ai soggetti fragili.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia

(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)

Rev.: 00
Data: 20/06/2023
Pag. 44 di 47

Istruzioni operative per il lavaggio delle mani

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

Bagna le mani con l'acqua	applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani	friziona le mani palmo contro palmo
il palmo destro sopra il palmo sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa	palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro	dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa	frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa	Risciacqua le mani con l'acqua
asciuga accuratamente con una salvietta monouso	usa la salvietta per chiudere il rubinetto	...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2005, version 1.

World Health Organization

All measurable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no way shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia

(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)

Rev.: 00
Data: 20/06/2023
Pag. 45 di 47

Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica?

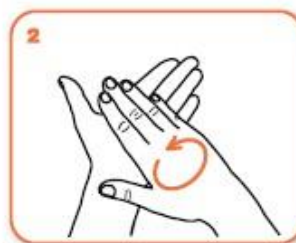
USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!



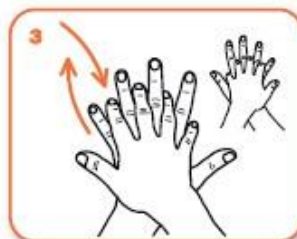
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



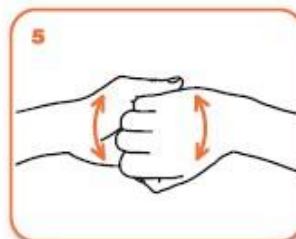
frizionare le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



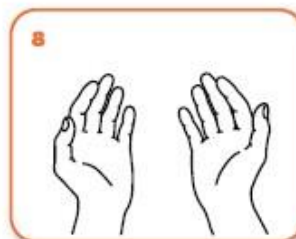
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro




frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p>Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 46 di 47</p>
---	--	--

Istruzioni operative per indossare la mascherina

ISTRUZIONI PER INDOSSARE LA MASCHERA



1
Passa le dita attraverso gli elastici. Lo stick per il naso dovrebbe essere sopra. Posiziona la maschera sul naso e sulla bocca.



2
Metti gli elastici sulle orecchie. Tirare la maschera dai bordi superiore e inferiore per aprire completamente le pieghe. Ciò garantirà la massima protezione del viso e minimizzerà il numero di strati attraverso devi respirare.




3
Indossa e forma il rinforzo sopra il ponte del naso per ridurre al minimo il passaggio d'aria.



4
Togliti la maschera afferrando gli elastici e togliendoli dalle orecchie. Non toccare la maschera durante la rimozione, poiché potrebbe contenere germi. Smaltire la maschera dopo l'uso. Lavati accuratamente le mani.

1. Prima di indossarla, ci si deve obbligatoriamente lavare le mani con acqua e sapone o, in alternativa, con una soluzione alcolica;
2. Assicurarsi di coprire perfettamente bocca e naso con la mascherina, e fare in modo che aderisca correttamente al volto;
3. Quando diventa umida, la mascherina non deve essere più riutilizzata;
4. Per togliere la mascherina occorre prenderla dall'elastico senza toccare la parte anteriore, inserirla subito in un sacchetto (che deve essere chiuso subito dopo) e lavarsi le mani;
5. Smaltire la mascherina secondo le procedure aziendali.

 <p>U.O.S.D. Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">Procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi di assistenza alla persona presso la speciale unità di accoglienza permanente per i pazienti in stato vegetativo (SV) e di minima coscienza (MC) – SUAP di Bisaccia</p> <p align="center">(ex art.26, c.3 - D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)</p>	<p align="right">Rev.: 00 Data: 20/06/2023 Pag. 47 di 47</p>
---	---	--

MISURE MINIME DA ADOTTARE IN AREE CON PRESENZA DI OSPITI AFFETTI DA CORONAVIRUS

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipo di DPI o misure di protezione
Stanza di ospiti COVID-19	Addetti appaltatore (Si raccomanda la riduzione al minimo del numero di addetti esposti; formazione e addestramento specifici)	Accesso in stanze con pazienti COVID-19	<ul style="list-style-type: none"> - Mascherina FFP2 - Tuta idrorepellente e/o Camice idrorepellente e/o Grembiule monouso - Guanti spessi - Occhiali di protezione (se vi è rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche) - scarpe da lavoro chiuse - Cuffia/Copricapo
Altre aree di transito e trasporto interno degli ospiti (ad esempio, corridoi, scale ecc.)	Tutti gli operatori inclusi gli operatori sanitari	Nessuna attività che comporti contatto con pazienti COVID-19	<ul style="list-style-type: none"> - Indossare mascherina FFP2/FFP3 e guanti monouso solo in casi di trasporto prolungati (tempo superiore a 15 minuti)